

Arsenale, nasce il polo scientifico

«Adesso serve la governance»

Restaurate due nuove tesse per il Cnr, dopo l'arte e la cultura
Mancano ancora i percorsi interni. **Orsoni**: il rilancio è partito

VENEZIA — C'è il polo artistico della Biennale, in futuro arriverà l'università e da ieri è nato ufficialmente il polo scientifico dell'Arsenale. Thetis con l'ingegneria, magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova con il Mose, e ora gli esperti in scienze marine di Ismar-Cnr.

Da ieri l'ex fabbrica della Serenissima può vantare un tassello in più: le Tese 101 e 102 restaurate e trasformate in laboratori, uffici tecnici e sale riunioni. Un mix di antico (muri in mattone, travi a vista) e nuovo (cubi e scale che formano le strutture di lavoro dei ricercatori) in piena sintonia con lo sviluppo contemporaneo dell'Arsenale. «A nord c'è il polo scientifico dove nascerà a fianco delle tesse inaugurate oggi (ieri, ndr) un polo della cultura con un auditorium, a sud il polo artistico», spiega il sindaco **Giorgio Orsoni**.

Ora che il 70 per cento degli spazi sono del Comune, si può pensare al futuro. «I soldi non sono un problema — dice il presidente di Arsenale spa Roberto D'Agostino — abbiamo pensato a un programma che si regge sull'autofinanziamento, bisogna definire però la governance dell'area». Della gestione dei circa 478 mila metri quadrati se ne discuterà mercoledì all'assemblea dei soci della società «Stiamo regolarizzando chi ha diritto di rimanere — continua il sindaco all'assemblea discuteremo degli assetti societari». L'Agenzia del Demanio è il so-

cio di maggioranza ma ora che il Comune è proprietario le percentuali potrebbero cambiare («Ma non è detto che il Demanio esca», precisa **Orsoni**).

I problemi immediati da risolvere sono l'accesso all'Arsenale, la fermata di Actv (Bacini) e il passaggio lungo le casermette da migliorare: servirebbe infatti il ponte a collegare nord e sud e un'apertura sul lato della Marina militare. Nell'attesa dei nuovi interventi, ieri Ismar-Cnr, Comune e Regione Veneto hanno festeggiato la fine dei restauri costati 15 miliardi di vecchie lire di fondi ministeriali più altri 5 milioni di euro a carico di magistrato alle Acque e Cnr. A firmare i lavori è stato lo studio dell'architetto Alberto Cecchetto. «Abbiamo usato materiali poveri, vecchio e nuovo convivono pur rimanendo tra di loro separati», spiega. Il Cnr ora, forte delle strutture dell'Arsenale, può iniziare a riorganizzare la sede storica di riva Sette Martiri. «Diventerà museo e biblioteca di 1.600 volumi storici e 100 mappe antiche — spiega il direttore Fabio Trincardi —. Si insedierà anche la scuola internazionale di scienze marine». I lavori sono già partiti e finiranno nel 2014. «La ricerca è fondamentale per far uscire il Paese dalla crisi, questi interventi veneziani sono un segnale per lo sviluppo», commenta Luigi Nicolais, presidente nazionale di Cnr.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova vita

Polo dell'arte, della cultura e scientifico. L'Arsenale si vuole aprire alla città. Adesso vanno realizzati i percorsi

